

Testi tratti dal sito web:
www.annabanti.splinder.com



ANNA BANTI (LUCIA LOPRESTI LONGHI)
(1895 -1985)

La Vita **a cura di Margherita Ghilardi**

Lucia Lopresti nasce a Firenze il 27 giugno 1895 da famiglia calabrese: sarà il padre Vincenzo, un avvocato, a trasmetterle l'amore per le discipline umanistiche. La madre è originaria di Prato. Presto si stabiliscono a Roma, dove Lucia compie gli studi. Bambina timida e testarda, la sua è un'infanzia da figlia unica, solitaria e popolata di storie.

Legge Balzac, Goldoni, Stendhal; incontrerà adolescente gli altri grandi maestri di tutta una vita: Manzoni, Verga, Defoe, in ultimo Proust. In terza liceo ha per insegnante di storia dell'arte un giovane anticonformista e polemico: è Roberto Longhi, e in storia dell'arte l'allieva finirà per laurearsi, discutendo con Adolfo Venturi una tesi di argomento seicentesco.

Risale agli anni dell'università quella passione per la storia, quel gusto di ritessere la vita di "uomini immersi nella storia e soffocati dalla storia", che tanta parte avrà nelle sue scelte di narratrice. E' tuttavia un'altra la strada che vuole percorrere, se nel 1919 pubblica sull'«Arte» di Venturi - e si guadagna gli elogi di Croce - il suo primo saggio di critica d'arte; l'ultimo, nel 1929, sarà firmato Lucia Longhi Lopresti.

Il 31 gennaio 1924 ha infatti sposato Longhi, compiendo con quel matrimonio un passo decisivo per il suo destino di scrittrice: "consideravo la critica la cosa più nobile che uno potesse esercitare. [...] L'abbandonai quando capii che avrei fatto della critica d'arte di secondo piano. Avevo sposato Longhi e non potevo permettermelo.

Volevo essere io, autonoma". Abdicazione o sfida, la rinuncia a quella che Lucia Lopresti immagina per sé come una vera vocazione si rifletterà più tardi sulle protagoniste di Anna Banti, "donne indignate e superbe" chiamate spesso a sostenere "colle parole e colle opere il diritto al lavoro congeniale e una parità di spirito fra i deu sessi".

Esce nel 1937 il volume d'esordio, l'autobiografico Itinerario di Paolina: Emilio Cecchi non esita a collocare "questa inaspettata Anna Banti" fra le narratrici "complesse e riflesse", pur paventando per i libri futuri un "soverchiamento delle qualità logiche [...] su quelle emotive".

E' già nata la leggenda che vorrà nella Banti il prevalere del cervello sul cuore. Alla fine del 1938 i Longhi lasciano Roma per Firenze, "città triste, avara, e [...] priva di cordialità"; l'autunno successivo si stabiliscono definitivamente in una villa sulle colline, «Il Tasso». Durante la guerra, "anni di sdegno e di terrore, da seppellire in un tempo feccioso", Anna Banti è instancabile: pubblica medaglioni e articoli di costume, lavora a un progetto narrativo sulla vita di Lorenzo Lotto, traduce Vanity Fair. Escono i racconti Il coraggio delle donne, il romanzo Sette lune, le prose raccolte in Le monache cantano.

La notte tra il 3 e il 4 agosto 1943 i tedeschi in fuga fanno saltare le strade d'Oltrarno: sotto le macerie di un appartamento in Borgo San Jacopo, ritenuto più sicuro della villa in campagna, bruciano i manoscritti di Artemisia e de Il bastardo. Con lo stesso coraggio delle sue donne (e traduce intanto Jacob's Room dell'amatissima Virginia Woolf), l'autrice impiegherà il dopoguerra a riscriverli "come ragazzi rubati alla morte". Nel 1948 Artemisia la consacra per Cecchi "una delle nostre più ardite scrittrici d'oggi".

L'anno seguente Anna Banti firma sull'«Illustrazione Italiana» una serie di contributi critici dedicati tanto ai libri freschi di stampa quanto all'opera di narratrici grandi e dimenticate: è l'inizio di una attività - esercitata dal 1950 in primo luogo su «Paragone», la rivista diretta da Longhi della cui sezione letteraria è redattore - che la vedrà impegnata per quasi un quarantennio come appassionato interprete del classici e lettore generoso di esordienti. Parallelamente, dal 1952 al 1977, tiene sull'«Approdo» una rubrica di critica cimetografica: "Avevano successo quelle mie recensioni perchè ero sempre bastian contrario".

Romanzi e raccolte di racconti si susseguono intanto con cadenza regolare ma con alterno consenso: escono Le donne muoiono (che nel 1952 si aggiudicava il Viareggio), Il bastardo, Allarme sul lago, La monaca di Sciangai, Le mosche d'oro, Campi Elisi, Noi credevamo. Omaggi al talento incompreso, Lorenzo Lotto e Matilde Serao scandiscono le tappe speculari di un percorso già tracciato nel dominio della biografia, Corte Savella (riduzione di Artemisia che andrà in scena nel 1963) segna un'inedita incursione nel territorio del teatro. Data al 1967 la traduzione di un libro molto amato, Le gran Meaulnes.

Il 3 giugno 1970 muore Roberto Longhi. Anna Banti è direttore di «Paragone»; diventerà dopo il suo riconoscimento ufficiale Presidente di quella Fondazione cui il marito ha legato gli strumenti del proprio lavoro. Insieme alla cura delle opere di Longhi i nuovi incarichi assorbono d'ora in poi gran parte del suo tempo, e tuttavia ultima due capolavori come Je vous écris d'un pays lointain e La camicia bruciata; Pasolini scrive che Anna Banti "non è più tra gli eletti, ma tra i primi". Trova "la forza di riaccostarsi a un mondo perduto" e pubblica la monografia su Giovanni da San Giovanni; traduce due scrittrici che le sono care da sempre, Colette e Jane Austen. Esce nel 1981 Un grido lacerante, impensabile romanzo autobiografico in cui, secondo Cesare Garboli, la "materia inventata scende in un punto profondo, toccando un'antica ferita, la riapre e la cura". Sarà l'ultimo libro.

Lasciando ogni sua proprietà alla Fondazione, Anna Banti muore a Ronchi di Massa il 2 settembre 1985. Anni prima aveva scritto sulla "sorte infelice" di Lotto: "E' difficile discriminare se più nuoccia alla fama di un artista essere dimenticato che mal conosciuto: e vien voglia di decidere che se un grande spirito potesse scegliere, preferirebbe il silenzio alle mezze parole".

Margherita Ghilardi

Nota:La frequentazione con Cristina Campo e legata alla partecipazione della scrittrice alla rivista.

BIBLIOGRAFIA ESSENZIALE

Narrativa

- Itinerario di Paolina, Roma, 1937;
- Il Coraggio delle Donne, Firenze, 1940;
- Sette Lune, Milano, 1941;
- Le monache cantano, Roma, 1942;
- Artemisia, Firenze, 1947;
- Le Donne Muoiono, Milano, 1951;
- Il Bastardo, Firenze, 1953;
- Allarme sul Lago, Milano, 1954;
- La Monaca di Sciangai, Milano, 1957;
- La casa piccola, Milano, 1961;
- Le mosche d'oro, Milano, 1962;
- Campi Elisi, Milano, 1963;
- Noi credevamo, Milano, 1967;
- Je Vous écris d'un pays lointain, Milano 1971;
- La Camicia bruciata, Milano, 1973
- Da un paese vicino, Milano, 1975
- Un Grido Lacerante 1981 (Finalista al Premio Campiello).

Saggistica

- Opinioni, Milano, 1961;
- Matilde Serao, Torino, 1965;
- Lorenzo Lotto, Firenze, 1978.

TEATRO

- *Corte Savella*, Mondadori, Milano 1960 (riduzione di *Artemisia*).

TRADUZIONI

- W.M. Thackeray, *La fiera della vanità*, Longanesi, Milano 1948 (poi Curcio, Milano 1978);
- V. Woolf, *La camera di Giacobbe*, Mondadori, Milano 1955; Mondadori-De Agostini, Milano 1990 con il titolo *La camera di Jacob*;
- F. Carco, *L'amico dei pittori*, Martello, Milano 1955;
- A. Chastel, *L'arte italiana*, Sansoni, Firenze 1957-1958;
- Alain-Fournier, *Il gran Meaulnes*, Mondadori, Milano 1976 (poi, con il titolo *Il grande amico*, 1983, 1985 e 1992); Mondadori-De Agostini, Milano 1990;
- Colette, *La vagabonda*, Mondadori, Milano 1977; ES, Milano 1994;
- J. Austen, *Caterina*, Giunti-Marzocco, Firenze 1978; poi con il titolo *L'abbazia di Northanger*, a cura di O. De Zordo, Giunti, Firenze 1994;
- J. London, *Zanna bianca*, Giunti-Marzocco, Firenze 1981.

BIBLIOGRAFIA CRITICA

Tratta da Bibliografia degli scritti di Anna Banti, Laura Desideri, Firenze: Sansoni, 1990 (stampa 1991) (Rec. di Luigi Crocetti): 1992 n. 3, p. 340-341; con integrazioni di Francesca Branca.

E. Cecchi, Il primo libro di Anna Banti, (1937) in Id., Letteratura italiana del Novecento, vol. II, Milano, 1972;

G. Bellonci, Anna Banti, Mercurio, 36-39, 1948;

C. Varese, Anna Banti, Nuova Antologia, 443 (1948), p. 104;

G. Contini, Parere ritardato su "Artemisia" (1949), in Id., Altri esercizi, Torino, 1972;

C. Bo, Le donne muoiono, La Fiera Letteraria, 16 dicembre 1951;

C. Bo, Il bastardo di Anna Banti, La Fiera Letteraria, 10 gennaio 1954;

P. Citati, Profinlo di Anna Banti, Lo spettatore italiano, 4, 1955, pp. 139-143;

Numero dedicato alla Nostra da "La Fiera Letteraria", 3 febbraio 1957;

L. Piccioni, Sedici domande a Anna Banti, La Fiera Letteraria, 3 febbraio 1957, p. 1;

E. Cecchi, Di giorno in giorno, Garzanti, Milano, 1957;

P. Citati, La monaca di Sciangai, L'approdo letterario, 2, 1958;

L. Baldacci, Corte Savella, Letteratura, 46-48, 1960;

G. Barberi Squarotti, Appunti attorno alla tecnica narrativa di Anna Banti, in Poesia e narrativa del secondo Novecento, Milano, Mursia, 1961;

G. De Robertis, Anna Banti (tra Artemisia e Lavinia) (1952) e Il bastardo (1954), in Id., Altro Novecento, Firenze, 1962;

G. de Robertis, Anna Banti (tra Artemisia e Lavinia fuggita), in Altro Novecento, Firenze, Le Monnier, 1962, pp. 282-290;

G. Bassani, Artemisia, in Le parole preparate e altri scritti di letteratura, Torino, Einaudi, pp.149-151, 1966;

- M. Dazzi, *Iracconti di Anna Banti*, Nuova Antologia, 498 (1966), pp. 336-347;
- A. Seroni, *Racconti di Anna Banti*, in Id., *Esperimenti critici sul Novecento letterario*, Milano, 1967;
- C. Varese, in *Occasioni e valori della letteratura contemporanea*, Bologna, 1967;
- G. Contini, *Anna Banti*, in *Letteratura dell'Italia unita. 1861-1968*, Sansoni, Firenze, 1968, pp. 865-871;
- G. A. Peritore, *Anna Banti*, in AA. VV., *Letteratura italiana. I contemporanei*, vol. III, Milano, 1969, pp. 211-34;
- G. A. Peritore, *Anna Banti*, in AA.VV., *Letteratura italiana. I contemporanei*. Milano, Marzorati, 1969, vol. III, pp. 211-234;
- E. Siciliano, *Prefazione ad Artemisia*, in *Anna Banti, Due Storie*, Milano, Mondadori, 1969, pp. IX-XIII;
- P. Bigongiari, *Antinomie stilistiche di Anna Banti, prosa per il Novecento*, la Nuova Italia, pp. 129-136, Firenze, 1970;
- E. Biagini, *Analisi della tecnica narrativa di Anna Banti*, Forum Italicum, 2, pp. 159-171, 1970;
- C. Garboli, *Una signora a scuola da Caravaggio*, L'Espresso, 12 aprile 1970;
- P. Citati, *Il biondo ragazzo ucciso dai barbari*, IL giorno, 20-10-1971;
- C. Bo, *Paese lontano*, Corriere della Sera, 11 gennaio 1971;
- G. Contini, *Parere ritardato su Artemisia*, Altri esercizi, Einaudi, Torino, 1972, pp. 173-178;
- C. Bo, *La camicia bruciata*, Corriere della sera, 6 maggio 1973;
- A. Bertolucci, *Introduzione a Artemisia*, Anna Banti, Mondadori, Milano, 1974;
- L. Balducci, *Da un paese vicino*, Il giornale nuovo, 04-04-1975;
- N. Gallo, *Quattro narratori*, in Cecchi-Garboli-Roscioni, *Scritti letterari di Niccolò Gallo*, Milano, Il Polifilo, 1975;
- G. Leonelli, *Rilettura di Artemisia*, Nuovi Argomenti, 1 (1975), pp. 116-130;
- E. Biagini, *Anna Banti*, *ivi*, 1978 ;
- G. A. Peritore, *Terza raccolta di studi. Serra, Verga, Di Giovanni, Pea, Bilenchi, Banti, Pizzuto, i saggi critici di Bacchelli, De Robertis, un'antologia di poeti*, Imola, Galeati, 1978;

- A. Nozzoli, Anna Banti: la scelta del romanzo storico, in Eadem, Tabù e coscienza. La condizione femminile nella letteratura italiana del Novecento, Firenze, La Nuova Italia, 1978, pp. 85-111;
- V. Bramanti, Anna Banti, Da un paese vicino, Il Ponte, XXXIV-1978, pp.563-578;
- G. Cattaneo, Introduzione a Noi credevamo, Anna Banti, Mondadori, Milano, 1978;
- A. Bertolucci, Introduzione a La camicia bruciata, Mondadori, Milano, 1979;
- V. Bramanti, Anna Banti, in G. Grana, Letteratura italiana del Novecento, Marzorati, Vol. VI, p.5519, Milano, 1980;
- P. Citati, Stile e tecnica narrativa di Anna Banti, in G. Grana, Letteratura italiana del Novecento, Marzorati, Milano, 1980, Vol. VII, pp. 7532-7537;
- A. Bertolucci, Il Maestro e il grido di Agnese, La Repubblica, 28 aprile 1981, pag.16;
- A. Andreoli, I miei libri? Una sconfitta, Paese Sera, 1981;
- N. Orengo, Banti: la mia scrittura è donna ma non per i critici, Tuttolibri, 5 settembre 1981, p. 2;
- C. Garboli, Prefazione in Anna Banti, Un grido lacerante, Milano, Rizzoli, 1981, pp. I-III;
- G. Testori, In questo «grido» tutta una vita, Corriere della Sera, 7 maggio 1981, p. 3;
- G. Spagnoletti, Un grido nel vuoto, Il Tempo, 8 maggio 1981, p. 20;
- C. Marabini, Diario di lettura, Nuova Antologia, 546, (1981), p. 138;
- G. Ungari, Anna Banti, Empoli, Rivista di vita cittadina, 1 (1983), pp. 131-135;
- G. Livi, Introduzione, in Anna Banti, Il coraggio delle donne, Milano, La Tartaruga, 1983;
- C. Bergeret, Anna Banti. Romanzo e autobiografia, Paris, 1984;
- S. Petriani, La sfortuna di essere seri, in Le signore della scrittura, Milano, La Tartaruga, 1984, pp. 101-109;
- N. Orengo, Anna Banti: sfida della donna artista, La Stampa, 3 settembre 1985, p. 3;
- P. F. Listri, Addio Artemisia. Ricordo di Anna Banti, Nuova Antologia, 554 (1985), pp. 462-463;
- G. Livi, Anna Banti o della impersonalità, Paragone. Letteratura, 430 (1985), pp. 3-11;
- “La voce” di N. Giannetto nel vol. I del Dizionario critico della letteratura italiana, diretto da V. Branca, II ed., Torino, 1986, pp.188-91;
- E. Cecchi, Anna Banti, in E. Cecchi- N. Sapegno, Storia della Letteratura italiana, vol. X, Il Novecento, Garzanti, Milano, 1987, pp. 381-385;

- M. Volpi Orlandini, Anna come lei, Panorama, 9 luglio 1989, pp. 100-101;
- E. Gianni Belotti, Letteratura femminile: quattro campioni di erotismo, Paragone. Letteratura, 478 (1989), pp. 86-99;
- D. Heller, Remembering Artemisia. Anna Banti and Artemisia Gentileschi, in Testaferri, Ada, Donna: Women in Italian Culture, Toronto, Dove House, 1989, pp. 99-108;
- A. Dolfi, Nota sull'ultima Anna Banti, in Eadem, In libertà di letteratura. Note e riflessioni novecentesche, Roma, Bulzoni, 1990, pp. 149-153;
- L. Fortini - J-M. Gardair - S. Mastrocinque, Testimonianze, Paragone. Letteratura, 490 (1990), pp. 64-72;
- D. Heller, History, art and fiction in Anna Banti's Artemisia, Aricò, Santo, Contemporary Women writers in Italy. A modern Renaissance, Amherst, University of Massachusetts, 1990, pp. 44-60;
- R. Guerricchio, I racconti di Anna Banti, Paragone. Letteratura, 490 (1990), pp. 22-25;
- C. Garboli, Dedicato a Anna Banti, Paragone. Letteratura, 490 (1990), pp. 4-5;
- M. Gregori, Gli scritti di critica d'arte di Anna Banti, Paragone. Letteratura, 478 (1991), pp. 17-22;
- Enciclopedia della letteratura, Garzanti, Milano, 1991, p. 84;
- Alma Forlani, Maria Savini (a cura di), Scrittrici d'Italia, Newton Compton, Roma, 1991;
- C. Garboli, Anna Banti e il tempo, Paragone. Letteratura, 498 (1991), pp. 5-16;
- A. Pinelli, Genio e scandalo, Il Messaggero, 26 giugno 1991, p. 17;
- G. Livi, Le lettere del mio nome, Milano, La Tartaruga, 1991;
- L. Madeo, Il processo per stupro. La storia riscoperta da Anna Banti, La Stampa, 16 giugno 1991, p. 17;
- B. Montagni, Donne in grigio, Anna Banti scrittrice di costume, Paragone. Letteratura, 500 (1991), pp. 17-34;
- R. Minore, Quella difficile compagna, Il Messaggero, 26 giugno 1991, p. 17;
- Fazia Amoia A. della, The historical novel, in Eadem, Women on the Italian literary scene: a panorama, New York, Whiston, 1992, pp. 37-56;
- C. Garboli, Ma com'era cattiva Anna Banti, La Repubblica, 9 maggio 1992, pp. 24-25;
- E. Cecchi, N. Sapegno, Storia della letteratura italiana, Garzanti, Milano, 1992, Il Novecento, tomo II, pp. 381-85 e 885-88;

S. van Volxem, «In ihrer Ehre und Liebe gekrankt» Anna Banti Darstellung der Materin Artemisia Gentileschi, Untersuchungen zum Roman "Artemisia" und zum Drama "corte Savella" und Übersetzungen aus beiden Werken, tesis, Philosophische Fakultät, Heinrich-Heine-Universität, Düsseldorf, 1992;

I. Schrottenecker, Quel mondo di donne fragili e superbe... Studien zur Erzählkunst von Anna Banti, Wien, VWGO, 1992;

B. Fabbri Buscaroli, La porta chiusa. Cercando Anna Banti, *Paragone. Letteratura*, 516-518, 1993, pp. 64-72;

G. Nava, I modi del racconto nella Banti, *Paragone. Letteratura*, 516-518, (1993), pp. 52-63;

G. Leone, Note di critica letteraria. Dante, Boccaccio, Tebaldi, Goldoni, Pascarella, Banti, Cava de' Tirreni, Avagliano, 1993, pp. 75-80;

J. Cannon, Artemisia and the Lifestory of the exceptional women, *Forum Italicum*, 1, 1994, pp. 141-151;

G. Leonelli, Introduzione, in Anna Banti, *Artemisia*, Milano, Bompiani, 1994, pp. V-XI;
N. Harrowitz, *Artemisia*, *Italica*, 2 (1994), pp. 30-34;

B. Ballaro, Anna Banti, in Russel, Rinaldina, *Italian Women Writers. A BioBibliographical Sourcebook*, Westport, Greenwood, pp.34-41, 1994;

S. Wood, Portraits of a writer: Anna Banti, in *Italian Women's Writing 1860-1994*, London-New York, Athlon & Atlantic Highlands, 1995, pp. 119-134;

C. Mencarelli, Le donne di Anna Banti, tesi, Facoltà di Lettere e Filosofia, Università degli Studi di Siena, A.A. 1995-96;

A. Ma. Torriglia, From mother to daughter, *Italica*, 1 (1996), pp. 369-387;

D. Valentini, Anna and Her Sisters. The Idyll of the Convent in Anna Banti, *Forum Italicum*, 2 (1996), pp. 332-350;

P. Guida, Dimensione narrativa e psicologia femminile in Anna Banti, *Il Vetro. Rivista della civiltà italiana*, 1-2 (1996), pp. 138-142;

L'opera di Anna Banti. Atti del convegno di studi, a cura di E. Biagini, Firenze, Olschki, 1997;

A. Lorenzi, Anna Banti: la difficoltà di dire io, *Leggere Donna*, 69 (1997), pp. 24-28;

P. Carù. New Portrayals of Old Characters: Anna Banti's Beatrice and Laura, *Forum Italicum*, 1, 1998, pp. 141-151;

P. Carù, Uno sguardo acuto dalla storia: Anna Banti's Historical Writings, in M. O. Marotti, Brooke, Gabriella, *Gendering Italian Fiction: Feminist Revisions of Italian History*, New York, London, Cranbury, Associated University, 1999;

- S. Craig, Ruble trouble. History and subjectivity in the ruins of fascim, tesis, University of Maassachussets, 2000;
- M. L. Blasi, L'altro silenzio. Per leggere "Un grido lacerante" di Anna Banti nel segno di una trascendenza femminile, Le Lettere, Firenze 2001;
- P. Azzolini, Il cielo vuoto dell'eroina. Scrittura e identità femminile nel Novecento, Roma, Bulzoni, 2001;
- C. Marrone, Women writing auto/biography: Anna Banti' Artemisia and Eunice Lipton's Alis Olimpia, in Kirschstein, Bette, Life Writing Lives, Malabar, Krieger, 2001, pp. 155-130;
- S. Scarparo, Artemisia: The Inventio of a «Real» Woman, Italica, 3 (2002), pp. 363-378;
- G. Livi, Narrare è un destino, Da Virginia Woolf a Karen Blixen, da Anna Banti a Dolores Prato, Milano, La Tartaruga, 2002;
- I. Scharold, «Ma io dipingo», scopre Artemisia ed è salvata, Das Ringen und weibliche Künstlerschaft: Anna Banti Dialog mit Artemisia Gentileschi, in Scrittura Femminile. Italienische Autorinnen im. 20. Jahrhundert zwischen Historie, Fiktion und Autobiographie, Tübingen, Gunter Narr, 2002, pp. 205-240;
- C Daniels, Weibliche Emanzipation und historischer Roman. Untersuchungen zu Anna Bantis Roan "Artemisia" und zu "La lunga vita di Marianna Ucrìa" von Dacia Maraini, tesis, Philofische Fakultat, Heinrich-Heine-Universitat, Dusseldorf, 2003;
- D. Valentini - P Carù, Beyond Artemisia. Female subjectivity, history and culture in Anna Banti, Chapel hill, Annali d'Italianistica, 2003;
- A. Mirabile, Equivalence pittorico-verbali in Roberto Longhi e Anna Banti, Romance notes, 3 (2003), pp. 271-278;
- E. Biagini, Con sguardo di donna: i racconti di costume di Anna Banti, in S. Franchini - S. Soldani, Donne e giornalismo. Percorsi e presenze di una stodia di genere, Franco Angeli, pp. 276-294, Milano, 2004;
- G. Marchetti, Le risorse del repertorio dei periodici femminili lombardi. I racconti di costume di Anna Banti, in Franchini - Soldani, Donne e giornalismo. Percorsi e presenze di una storia di genere, Milano, Franco Angeli, 2004, pp. 295-308;
- E. Genesio, Peindre le récit et lire la peinture. Rencontre entre Anna Banti, historienne de l'art et écrivain et Artemisia Gentileschi, femme pentre du XVIIe siècle, tesis, Université Paris VIII-Vincennes, 2004;
- L. Parisi, Una rilettura de "Le donne muoiono" di Anna Banti, Italienisch, 1, pp. 44-57, 2004;
- G. Katz Sanguinetti, Il ritratto di una pittrice del Rinascimento nel romanzo Artemisia di Anna Banti, Studi Rinascimentali, 2 (2004), pp. 161-166;

- B. Manetti, Quella stanza tutta per loro. Le donne e la letteratura negli scritti critici di Anna Banti, Paragone. Letteratura, S. III 57-59 (2005), pp. 165-181;
- G. Cattaneo, La lente di Anna Banti, Paragone. Letteratura, III, 57-59, 2005, pp. 157-164;
- F. Garavini, Di che lacrime, Paragone. Letteratura, S, III, 57-59 (2005), pp. 71-114;
- E. Biagini, Anna banti: documenti, Paragone. Letteratura. III, 57-59, 2005, pp.24-70;
- M. Pieracci Harwell, Anna banti tra narrativa e scritti d'arte, Paragone Letteratura, S, III, 57-59, 2005, pp. 130-159;
- G. Rabitti, Il salottino di Anna Banti, i libri della scrittura, Paragone. Letteratura, S, III, 57-59 (2005), pp. 130-156;
- S. Sontag, A double destiny. On Anna Banti's Artemisia, Paragone. Letteratura, S, III, 57-59 (2005), pp. 9-23;
- F. Zabagli, Storie di barbari (e «fantascienza»). Tra Anna Banti e l'ultimo Pasolini, Paragone. Letteratura, s, III, 57-59 (2005), pp. 204-220;
- A. Arbasino, Ricordo di Anna Banti, Paragone. Letteratura, III, 57-59, 2005 (poi come postfazione al volume Lettere ad Alberto Arbasino, Anna Banti, Archinto, 2006);
- J. Baca Martìn - C. Castaño - M. Montoya, Desde Andalucia: mujeres del Medterràneo, Sevilla, Arcibel, 2006, pp. 478-488;
- B. Guarnieri, «Paragone-Letteratura»: storia di una rivista, Paragone. Letteratura, S. III, 63-64-65 (2006), pp.142-169;
- D. Torrecchia, Uno «sguardo narrante » al di là del postmodernismo. Anna Banti e Paolo Volponi, tra immagini e racconto, Studi Novecenteschi, 1 (2006), pp. 135-153;
- Tratta da Bibliografia degli scritti di Anna Banti, Laura Desideri, Firenze: Sansoni, 1990 (stampa 1991) (Rec. di Luigi Crocetti): 1992 n. 3, p. 340-341; con integrazioni di Francesca Branca.

Per ulteriori approfondimenti si consulti il sito web dedicato ad Anna Banti

WWW.ANNABANTI.SPLINDER.COM